

carta
 scritta
 2 D L O O K

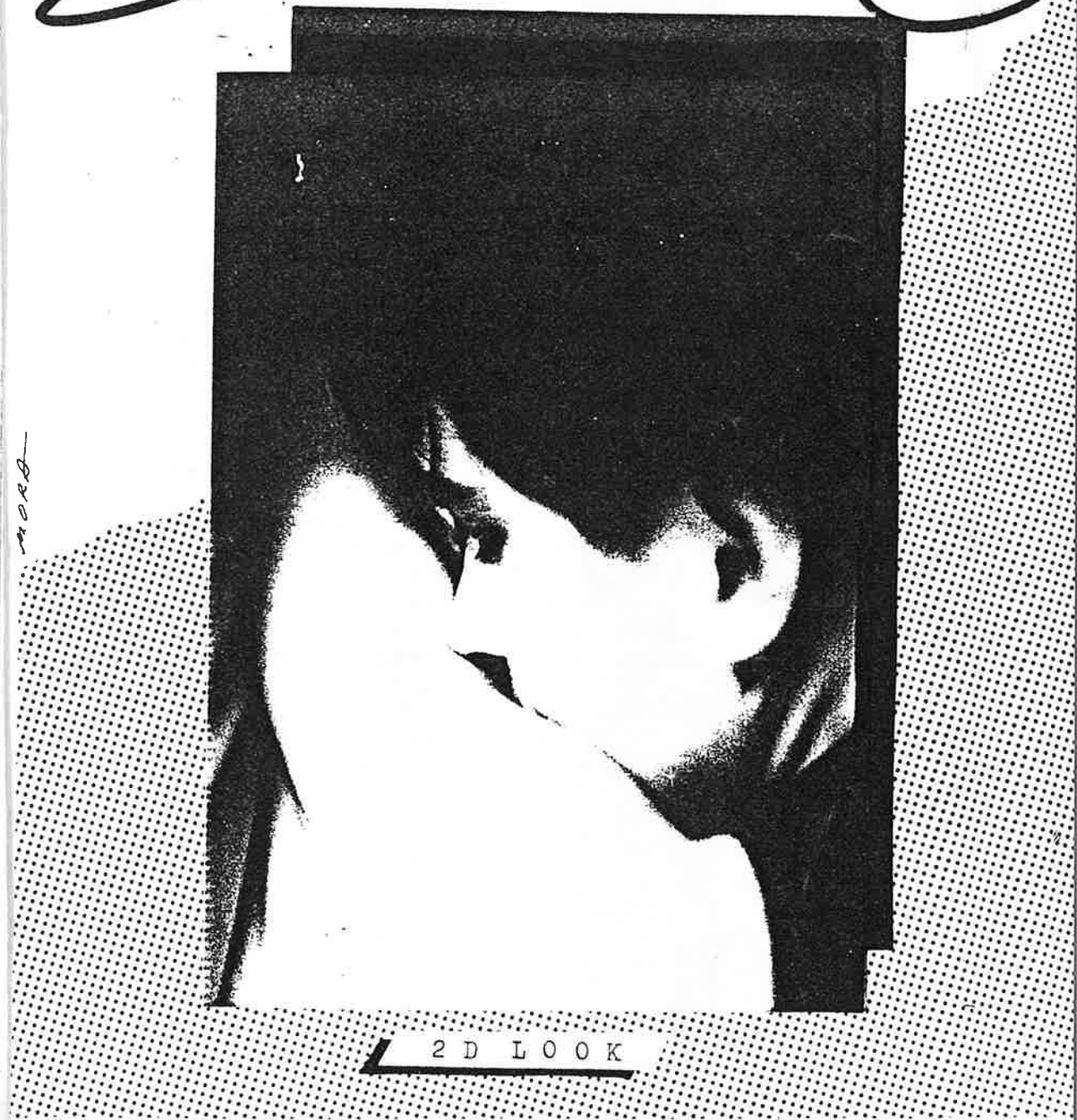
* (vedere una giusta via)



1000

carta

scritta



2 D L O O K

CONTRO I GRAFICI DA FANZINE

Tutto da rifare.

Anche Gino Bartali, personaggio mistico della bicicletta va citato, e non a caso.

Ispiratore, certo non per propria volontà di epiche evocazioni popolari, di spunti che solo Paolo Conte avrebbe potuto cogliere, preso a rappresentare le libidini di meno noti gruppi musicali (Baciami Bartali), proprio lui, quel muso buono e dimeso mi suggerisce una frase di rottura.

Tutto sbagliato.

E' rottura contro i luoghi comuni della grafica di derivazione anglosassone, del linguaggio stantio e sinceramente poco entusiasmante che si trascina tra i fogli grigi delle fanzine in circolazione.

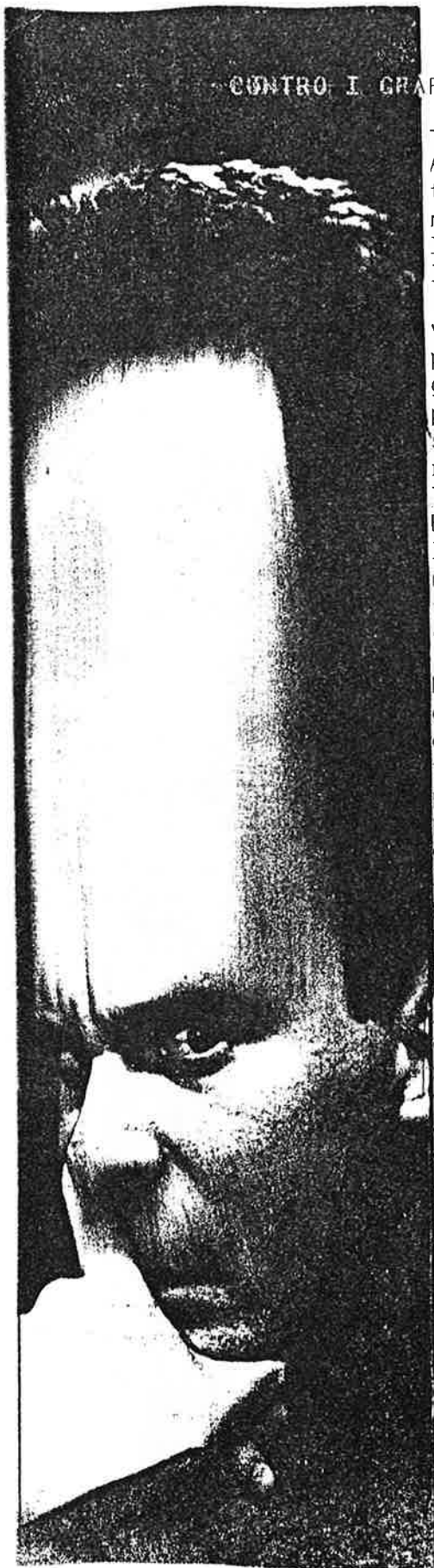
La fanzine in origine si propone di divulgare notizie, spunti, velleità culturali che proprio per la loro fruizione avrebbero bisogno di una più problematica costuzione, dall'impatto diretto, ma non per questo indisponente.

Invece sembra che tutto ricalchi i parametri sfuttatissimi che conosciamo.

E' il caso di piantarla con l'uso indiscriminato di soluzioni d'impaginazione approssimativa, che poco hanno da spartire con i contenuti (E' buffo notare che sottomano mi sovviene un volantino antimilitarista sul quale, allegramente, appare il Glaser Stencil, carattere notoriamente di largo impiego nelle abitudini delle nostre forze armate).

E' il momento di cercare un rigore formale, una struttura non più casuale, di vincere la pigrizia di chi s'adagia sui luoghi comuni di certa grafica.

Se quest'ultima è stata elaborata inizialmente per dar fastidio a qualcuno, sono ora convinto che abbia perso tutta la propria primitiva funzione, creando una specie di manierismo beatamente assimilabile da chiunque.



Annuliamone tutto il proliferare malsano.

Alternativamente ci si potrebbe accostare al kitsch ma anche questo ha bisogno di una propria conoscenza, come a Keith Haring servono i coglioni per essere un buon graffitista.

Come Ligabue (Zeus fulmini Flavio Buc ci) che disegnava le sue bellissime bestie feroci non per strani retaggi ancestrali ma per precisa conoscenza anatomica acquisita.

Chiunque abbia ancora qualcosa da dare per mezzo del "media fanzine" (mi piacerebbe che ad analizzare la questione ci fosse Marshall McLuhan) lo faccia escludendo categoricamente gli attuali stilemi grafici sussistenti. La creatività è follia velleitaria, assomiglia ad una creatura amorfa, inconsistente.

Essa è tale se non supportata dal metodo.

Non prendetemi per un moralizzante Bruno Munari dalla traboccante sclerosi e lavorate, creativi del cazzo e piantatela di fare del male alle retine, di offendere il pudore di chi vi crede. Guardate il naso di Gino Bartali, ricordate se potete il suo sudore e cercate di essere più sottili.

Ne va della credibilità delle Fanzine.

E INTANTO BLITZ DILAGA...

GIUSEPPE MORA

GLI UNIVERSI ARMONICI

Proviamo ad immaginare un Universo privo di riferimenti geografici, dove magia, misticismo e tecnologia combattono quotidianamente per il possesso del potere totale, dove il Nero e il Bianco si oppongono convivendo, trascinando con se, inermi protagonisti di un'odissea cosmica, un gruppo di persone non troppo comuni ed eccovi, di molto ridotta, la saga del "L'INCAL LUCE", ultimo lavoro del l'ormai consolidato duo Moebius Jodorowski.

Come lo stesso Moebius afferma:- L'Avventura di John Difool è stata concepita come una traiettoria in sviluppo, si parte da un punto centrale per arrivare ad una conoscenza completamente dilatata.-

La narrazione si sviluppa a spirale da un punto centrale, quasi insignificante, casuale, immediatamente si rivela, si amplia, si arricchisce di intrecci e personaggi, vite si incontrano, scontrano si schivano, ognuno ha un suo ruolo preciso nel equilibrio-scuilibrio Universale, ognuno è l'Alter Ego nonché complemento dell'altro.

Ciò che resta stabile ed immutabile è l'eterna lotta tra Yin e Yang, tra Bene e Male, una lotta che assume, a volte, note contraddittorie, imprecise ma che resta comunque un segno inequivocabile di un Eterno Meccanismo Divino che dirige, non rivelandosi, il corso della storia.

In Italia sono disponibili solo i primi due volumi della saga "L'INCAL LUCE" e "L'INCAL NERO" (Ed. Nuova Frontiera) speriamo che gli editori nostrani si decidano al più presto a completare il ciclo rivelandoci l'atteso finale...
...se c'è una fine.

La saga dell'"L'INCAL NERO" è stata inoltre pubblicata negli ultimi numeri di METAL HURLANT per essere poi ripresa nel TOTEM nuova edizione che però da alcuni numeri non ne pubblica più il seguito, mai lavoro più grande è stato così sfigato.

REX

C: LEGGERE
C: Attentamente
C: LE
P: Avvertenze



Niente a che fare col solito burattino di turno: quindi niente manovramenti e assorbimenti a micro solco. Un fatto determinante cui tutti siamo i diretti coinvolti, un gruppo nato per un ardua impresa: C.C.C.P. Gruppo ~~Emiliana~~ poco equilibrato per la "nostra cara critica" ben determinante e poco convincente, i C.C.C.P. sembrano violare quelle regole standard per orecchie commerciali. Una buona preparazione professionale per un incentivo di vitale importanza.

Una disgregazione coinvolgente, un suono ben impostato, una passione fredda e drammatica, un appello disperato: FATE L'AMORE, NON FATE LA GUERRA.

Un punto suggestivo, la fase portante e il centro culminante che è alla base più significativa dei loro L.P. Una parafrasi suggestiva ma niente a che fare con il sentimentale.

Un perno diagonale di un nuovo rapporto musicale, un'opposizione all'armonia sessuale e sociale; una fuori-uscita all'inibizione più segreta e recondita e così si procede all'installazione



FEDELI ALLA LINEA



SVILUPPO DELLA "AGGIO-
RE ETA", porta un'aria più em-
blematica, con riferimenti al-
la loro regione di convivenza
ed una rimiscelatura emotiva di
stati d'animo inquieti per pro-
blemi radicati nei comuni morta-
li; un patto concordato che met-
te in evidenza attualità quoti-
diane spesso segregate da un'in-
genue e ingiustificata paura.
Insomma un'antifurto, un'av-
vertenza alle nostre pene calci-
ficate, un condimento chiaro e
lineare ...il tutto plasmato
in un'austerità determinante.
I C.C.C.P. sono attinenti alle
nostre forme di vita e noi do-
vremmo rispettare i loro in-
quadranti tematici e per
chi ci vuole entrare dentro
fino in fondo ricordiamo che
i C.C.C.P. sono... FEDELI
ALLA LINEA!

MONICA 1986



di una "forza pericolosa" in
appellativo alle precarie con-
dizioni tra le 2 potenze mon-
diali.

In eccezione alla solita
DEMENTIA MENTIS i C.C.C.P.
studiano un nuovo campo di
battaglia, con l'inserimento
di brani, anche se di non facile
portata, che inducono ad un esa-
me di coscienza costantemente
appropriata agli schemi basila-
ri dei loro brani, tra i quali
vorrei citare, tra i più sugge-
stivi, LIVE IN PANKOW, SPARA
JURIJ, ISLAM PUNK, dall'L.P.
ORTODASSIA II°.

Sguardi severi per sonni allu-
cinati i C.C.C.P. incutono ter-
rore intenzionalmente tramite
il magnetismo dei loro messag-
gi che hanno il privilegio di
catturarne le modifiche del solito
PUNK demenziale.

Una creazione politica in termi-
ne generico, non falsificata,
ben congegnata e studiata in
conformazione ad una società
stressante e pressata da violen-
ze mentali e asperità materiali.
Per una volta almeno si è messo
da parte l'oggetto artificiale
e di facile evasione e qualcuno
ha messo le redini alla musica
e ne ha messo ben in evidenza
tutti i retroscena.

Il loro ultimo L.P. , 1984 - 1985
AFFINITA' - DIVERGENZE FRA IL COL-
PAGNO TOGLIATTEI E NOI DEL CONSE-



Degli Antichi e della loro Stirpe

p
a
r
t
e
r

Nel 1967, mentre stava lavorando sulla biografia di Lovecraft, L. Sprague De Camp fece un viaggio in India e in Medio Oriente.

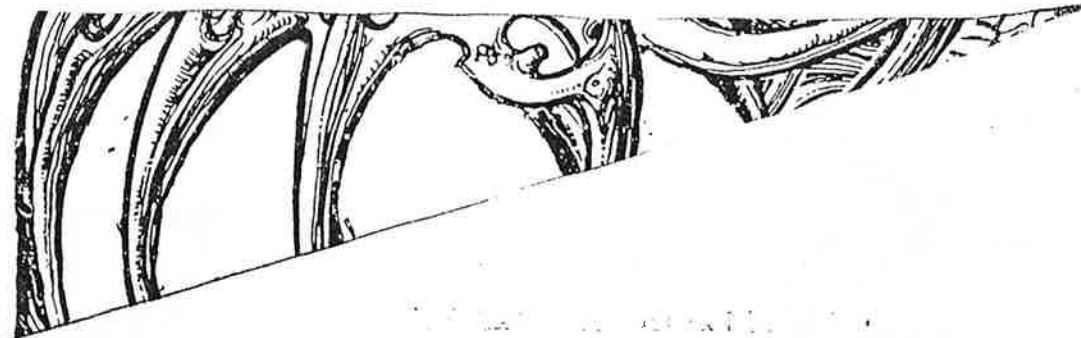
A Baghdad incontrò un funzionario della Direzione Generale delle Antichità Irachene che, quando seppe del lavoro che Sprangue stava svolgendo, gli confidò di possedere un manoscritto in una lingua antica affina all'arabo.

Subito, Sprangue non diede peso all'informazione, ma in seguito a nuovi sviluppi delle sue ricerche, decise di comperare il testo che il funzionario gli offriva.

L'opera era scritta in inchiostro nero su pergamena bruna, Sprangue rimase deluso quando non riuscì a distinguere nessuna lettera, ma il funzionario gli assicurò che il manoscritto era in Duriaco, una lingua ormai solamente parlata da alcuni vecchi curdi dell'Iraq Settentrionale.

Portatosi il libro in America, Sprangue cercò di farlo decifrare senza, però, ottenere alcun risultato.

Nel 1973 decise, infine, di farlo pubblicare sotto il titolo di AL AZIF, THE NECRONOMICON.



AZATHOT

E' il motore principale delle tenebre, il caos primordiale, in forme, l'antitesi della creazione.

Azathot è il Signore degli Antichi, con essi dimora nella grotta al centro di tutto l'infinito dove egli morde famelico il caos supremo tra folle rullo di tamburi, il pigoloso stonato di orrendi flauti e il grido incessante di dèi ciechi e idioti che eternamente vagano e gesticolano.

La sua anima trova rifugio nel ventre di Yog-Sothot, del quale si serve per comunicare con la stirpe malvagia, nel NECRONOMICON infatti sta scritto:- L'anima di Azathot dimora in Yog-Sothot ed egli chiamerà gli Antichi quando le stelle segneranno il tempo della Loro venuta, perchè Yog-Sothot è la porta attraverso la quale Quelli del Vuoto rientreranno.-

REX

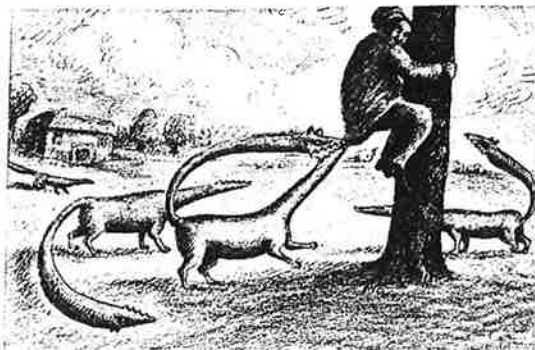


Cariche di incombenze,
 le nostre teste si muovono
 in ordine alfabetico.
 Il nostro ego è stato
 sostituito da una divergenza
 meccanica,
 dove i supervisori
 ci iniettano gravi ritmi di
 desolazione.
 Le fobie in crescendo
 s'accampano inoperose,
 sugli storpi, trasudando .
 Non c'è scampo...



Lussuose armi avanzano dai pendii
 aridi.
 Sento odore di fuoco,
 dalle parole-escono spari.
 L'orizzonte è una poderosa
 macchia sterile...
 e le nostre idee diventano persecuzione.

Ea il giorno in cui tutti
 si sarebbero prestati armi
 e conficcato spade
 sugli occhi delle strade;
 ed un lucido strascico di sangue
 avrebbe tracciato la via
 delle loro dimore.



CARTA SCRITTA n° 8 ANNO 3°

Hanno collaborato:

MONICA ANDREIS
 FEDERICO RETTONDINI
 ANTONIO FACCI
 PAOLA BELLINI
 PUNKDARK

SPECIAL THANKS:

A GIUSEPPE MORA
 (per averci rifatto la faccia).

A NALLE BERTAME'
 (che porti pazienza fino al
 prossimo numero)

ALLA NATO CHE MI FA IMPAZZIRE.

PER COLLABORAZIONI E CORRISPONDENZE

2D LOOK
 MONICA ANDREIS
 VIA GHIACCIAIA, 12
 37048 - S. PIETRO DI LEGNAGO (VR)

VIZIO
 X
 VIVERE